

Prezzi d'Abbonamento

Padova e dintorni

Da anno L. 20.—
 Sei mesi L. 12.—
 Tre mesi L. 6.—

Per il Regno

Da anno L. 30.—
 Sei mesi L. 18.—
 Tre mesi L. 9.—

Per l'estero annuo dalla spesa postale.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta serui lapidum

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Fiume S. 333 2.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 3 Settembre

Agricoltura

II.

I due fattori dell'agricoltura, proprietà e lavoro, dovrebbero partecipare in proporzioni eguali negli utili; ma la parte del leone spetta ai padroni, a chi feconda la terra coi suoi sudori appena appena quel tanto che basti a sfamare se stesso e la sua famiglia. Le abitazioni poi sono insalubri, non riparate dalle intemperie, tali insomma che i padroni non vi alloggierebbero i loro animali domestici. Se coloro che logorano la loro esistenza nella coltivazione dei campi ritraessero vantaggio dalle migliori del suolo e da un maggior prodotto annuale, sarebbero eccitati a lavorare con maggior diligenza ed energia. Come potrà infatti il contadino travagliare di buona voglia sapendo che od egli non avrà se non se uno stipendio meschino sia scarso od abbondante il raccolto, oppure gli verrà aumentata la quota del fitto?

Sarebbe ottima cosa che ogni famiglia di contadini tenesse direttamente in affitto quella quantità di terreno che può lavorare di per se stesso; meglio ancora se venisse adottato il metodo appropriato di mezzadria. Invece anche nel Veneto abbiamo di quei massai, i quali hanno in affitto estesissime possessioni e tiranneggiano tutto il tempo dell'anno quei miseri braccianti che lavorano a giornata e che in media guadagnano soltanto dai settanta agli ottanta centesimi al dì. Nella nostra Italia, su otto milioni duecento e ottantadue mila persone addette all'agricoltura, ne abbiamo tre milioni duecento ottanta mila di giornalieri, ossia i due quinti circa.

In un paese eminentemente agricolo e per se stesso fertilissimo, quale si è appunto la nostra penisola, almeno una metà della popolazione dovrebbe essere occupata nell'agricoltura; invece sopra ventinove milioni di abitanti soltanto dodici milioni appena, compresi i fanciulli, vi attendono. E si che abbiamo milioni di ettari di terreno incolto i quali di loro natura sarebbero fertilissimi, come la Sicilia, la Sardegna, la Maremma romana ecc.

Il vero flagello poi dell'agricoltura sono quei fittabili di civile condizione i quali prendono in affitto molte migliaia di campi per poscia subaffittarli con un aumento enorme, oppure li fanno andare per economia. Questi tali sono veri canibali, i vampiri della popolazione campetrese: egli fanno il paio cogli usurari della città con quelli che prestano il denaro fino al cento e cinquanta per cento

all'anno. Non v'ha al mondo peggior condizione di coloro che devono dipendere da questi agricoltori ben vestiti che ingrassano all'ombra delle fattorie.

V'ha eziandio un'immensa sproporzione nel fitto che i padroni esigono direttamente dai conduttori di fondi, sicchè di due campi attigui uno paga annualmente per es. L. 70 perchè è proprietà di A, l'altro L. 120 o più perchè appartenente a B. Ed i padroni più umani sono i proprietari antichi, i più esosi i recenti grossi borghesi, sempre stando sulle generali.

Nè posso passar sotto silenzio l'ingordigia di certi grandi possidenti, i quali esigono un fitto esagerato ed in luogo di spendere a beneficio della società le rendite annuali, ne impiegano la maggior parte in nuovi acquisti. Tal modo di procedere offende la giustizia e la libertà, accresce di giorno in giorno lo squilibrio economico e diventa causa efficiente di rivoluzioni sociali. I prodotti del suolo e la proprietà immobilizzati in tal guisa sono un furto bell' e buono, perchè contrari al diritto delle genti siccome quelli che spogliano i loro simili della libertà materiale e quindi anche della fisica ed intellettuale.

Se quanto prima non si provvede con efficacia a tutti gli inconvenienti sopracitati, seri guai minacciano la società, poichè quando la maggior parte dei contadini non possederà fondi propri, o non ne lavorerà a mezzadria, od almeno non li avrà ad un fitto ragionevole, gli ordini politico-sociali si troveranno in serio pericolo. I *nihil habentes* (coloro che nulla posseggono) furono sempre ed ovunque una mina spaventevole che può accendersi da un momento all'altro; e ciò tanto più oggi che vi sono di quelli i quali prendono pretesto dalle misere condizioni dei lavoratori dei campi per eccitarli alla resistenza non a fine di migliorare il loro stato veramente infelice, bensì a fine di sconvolgere dalle fondamenta l'attuale ordinamento sociale ed a loro esclusivo vantaggio. Buon per noi che agli italiani è connaturale il buon senso, ed i contadini giornalieri si uniscono in associazione e collo scio-pero pacifico provvedono a se medesimi consolidando nel tempo stesso le basi dell'edificio nazionale!

(Continua).

REZIO.

Il successore del Mahdi

Secondo il giornale arabo *Achar*, dopo i funerali del Mahdi, Abdullah lasciò il campo di Ondurmann, recando seco il tesoro ammassato dal profeta, e si recò a Kartum, dove si stabilì nel palazzo del governo. Egli affidò la guardia della città e della sua persona alla tribù dei Bakhara alla

quale apparteneva egli stesso, e che aveva servito fedelmente il Mahdi. Le truppe d'Ondurmann gli inviarono allora una deputazione per domandargli una parte del tesoro del Mahdi, e di scegliere la sua guardia fra tutte le tribù che gli erano fedeli. Abdullah acconsentì all'ultima parte della loro domanda, ma rifiutò di dividere il tesoro, di cui aveva bisogno per continuare le ostilità contro gli infedeli.

Due giorni dopo scoppiò una rissa fra i guerrieri di Bakhara e gli abitanti di Kartum, in aiuto dei quali corsero le truppe d'Ondurmann.

Abdullah cercò di quietare i combattenti trattandosi fra loro col Corano in mano; ma ricevette un colpo di pugnale nel ventre e fu portato morente al palazzo. La tribù dei Bakhara fu tagliata a pezzi dai suoi avversari, che sono oggi predoni di Kartum.

Bambolo e bugiardo

No: ancora non siamo alla confusione dell'anno scorso, ma qualche sintomo c'è.

E di chi la colpa?

Del governo... un vero governo da bambini!

Informino le quarantene per la Sardegna e la Sicilia, mentre la pubblica salute è ottima in tutto il Regno. E che lo sia dobbiamo arguirlo da ciò che non si annunzia che qualche caso isolato a Trivio presso Gaeta. Ovvero i casi sospetti della Liguria sono casi di cholera vero?

In questo caso vi sono tre osservazioni da fare; la prima che i Turchi avevano ragione a porre le quarantene, contro cui tanto gridammo, per le provenienze da Genova; la seconda che noi avevamo torto a protestare; la terza che il nostro, oltre essere un governo da bimbi, sarebbe anche un governo bugiardo.

Le quarantene poi hanno scombiato tutto il movimento all'interno e ingenererà confusione anche all'estero con quel vantaggio che tutti possono riconoscere.

C'è dunque o non c'è questo governo? Sembra che non ci sia se non per far male al pubblico.

Con quale autorità poi imporrà ai comuni di non eccedere nelle misure, se esso stesso non sa che cosa si faccia?

Uditene un'altra; l'altro giorno sequestrò tutti i telegrammi sanitari ai giornali: perchè? perchè temeva la verità, la quale per Trivio la si seppe subito istessamente a mezzo della *Rassegna* e del *Diritto* cui furono costretti a tenere eco anche gli ufficiosi. Per essere logico doveva sequestrare anche quei giornali.

Logica balorda, ma che almeno sarebbe logica. Così sotto certi appetiti erano logici i governi stranieri e dei nostri tirannelli; almeno la gente sapeva regolarsi in causa, mentre quindi ci si cade dentro nelle panie governative proprio quando meno si dovrebbe cadervi.

Non c'è senso comune, non c'è norma alcuna che raddrizzi i capricci del governo; le sue incertezze, le sue buaggini, le sue contraddizioni si riverberano poi sulla intera nazione.

Oh! che governo balordo e bugiardo.

Oh! che governo da bimbi e mistificatore.

Corriere Veneto

L'on. Ricci nel Feltrino

Scrivono da Feltre all'*Adriatico* che là non volevano parlare della visita del deputato Ricci. Ma poichè l'*Alpignano* esagerando su tutto, si permette strombazzare di solenni incontri e di festose accoglienze godute qui dall'onorevole, così per amore del vero e del giusto si metteranno a posto i fatti.

L'arrivo dell'on. Ricci a Feltre avvenne quasi privatamente, senza che alcuno mostrasse di curarsene; ed all'infuori di due o tre carrozze dei suoi capi sostenitori, nessun altro mosse a fargli incontro. Ciò che era da aspettarsi: perchè se il generale Ricci è un onesta persona, di carattere e capace in fatto d'arte militare, — cose che nessuno vuol porre in dubbio, — questo non vuol dire che egli debba incontrare le simpatie di un popolo fieramente democratico, e quindi avversario alla sua politica ed a quella del governo attuale che egli sostiene.

Ma la maggior freddezza ed indifferenza gli venne in causa del suo discorso, letto agli elettori del Capo-luogo del Collegio, il quale appunto non persuase perchè informato alle vedute di quelli che non concepiscono il bene della nazione che frammezzo le file dell'esercito, mentre da noi si vorrebbe conseguire lo scopo con mezzi affatto opposti. Il discorso viene inoltre ribattuto da molti altri lati. Passiamolo in rivista. Egli, l'onorevole, dice di volere nella politica interna libertà: grazie tante, per esempio la libertà della stampa che si gode con Depretis; il progresso senza precipitazioni, mi pare che se procediamo di questo passo non ci sia da sgomentare nessuno. Senza poi suggerire nè i mezzi nè la maniera, (ed è questa la più marchiana delle castronerie dette) vorrebbe mantenere il pareggio che non esiste se non nella sua mente, rendere l'Italia forte e rispettata; forte, s'intende, appoggiata all'esercito, e rispettata colle imprese ultramarine.

Se è vero che un tal discorso abbia a Belluno prodotto entusiasmo, bisogna ritenere che gli uditori siano stati scelti appositamente per applaudirlo, o che mancasse loro quel poco di buon senso che ci vuole per rilevare le molte mende che lo adornano. L'oratore col suo parto rassodò una sola verità, confermando, come lo aveva dichiarato in Parlamento, che è di politica e di amministrazione non se ne intende. Ma torniamo alle feste di cui l'*Alpignano* dice onorato il generale a Feltre.

L'unica dimostrazione favorevole usatagli, consistette in un banchetto di circa 21 coperti, tirati su a stento e fatica facendo entrare nel numero a modo d'imprestito, tanto da non sfigurare parecchi moderati di altri luoghi. A Fonzaso, è vero, ebbe incontro più lusinghiero; ma bisogna notare che a procurarglielo sono stati i preti; trionfo che sarebbe stato più decoroso passarlo sotto silenzio perchè anche il generale Ricci per quanto moderato non può gradire l'alleanza di certa gente.

Ecco a che cosa si riducono i trionfi del deputato Ricci nel Feltrino!

Da Fonzaso

30 agosto.

RIASSUNTO PER LA MORALITÀ

Reverendo magistrato-avvocato Norcen Luigi, Voi in varie corrispondenze sull'*Alpignano* avete calunniato con volgari e maligne insinuazioni la cessata rappresentanza di Fonzaso servendo gli scopi della polizia ed un pochino anche alle vostre basse ambizioni.

Brutus prendendone le difese sul *Bacchiglione* avvertì il pubblico che non meritavate alcuna fede, Voi, già imputato di reati infamanti e dichiarato calunniatore con reale decreto 3 dicembre 1881 che vi sospendeva dalla carica di Vice-Pretore per avere riferito fatti falsi ed inesatti a carico del vostro Pretore.

Una persona qualsiasi se ciò era vero, com'è, avrebbe taciuto; se era falso avrebbe sporto querela per far condannare come calunniatore quel *Brutus* a Voi, come a tutti, noto per nome e cognome e che assumendo ogni responsabilità per « *Bacchiglione* » attende tuttora la vostra querela per comprovare giudizialmente i fatti imputativi coll'aggiunta dell'affare della fu co. Villabruna di Cassol.

I conti Villabruna Luigi, giudice e Dante, ingegnere e l'avv. Cagnini persone ineccepibili e moderate potranno informare chi ne avesse vaghezza anche prima.

Voi invece faceste come l'imputato che pretende discolarsi dall'accusa col presentare certificati di buona condotta e morale magari come i vostri rilasciati in data precedente — 1 luglio 1885 — alla conoscenza dei fatti da noi imputativi, che non li distruggono, come non impedirebbero la condanna.

E quando *Brutus* vi rileva questa ridicolaggine, Voi, con un supremo sforzo di... impudenza, giustificato dall'appoggio prestatovi per la moralità (partito) da compiacenti autorità, rialzate la fronte avvilita e chiamate calunniatore sbugiardato?!? chi? chi? vi invita a querelarvi se volete la prova giudiziale dei fatti imputativi!

Buffone! Contate pure sull'ignoranza di chi legge e non ricorda le fasi della questione; fingete pure di non conoscere *Brutus* e chi risponde a vece del gerente, per scusarvi che non date querela; tutti capiscono che non la date perchè i fatti imputativi sono veri, nonostante i certificati pubblicati, e che se non l'erano l'avreste data tosto, giacchè la condanna di *Brutus* troppo vi premerebbe.

Perlochè *Brutus*, ad un calunniatore pari vostro dichiarato tale con Decreto Reale e già imputato di reati infamanti, che pretende parlare in nome della moralità e della verità, che dispensa epiteti e fa insinuazioni gratuite, risponde coll'avv. Mario del Ferrari un'ultima volta: « Se un asino imbezzarrito nel lanciarmi un calcio perde un ferro, io non mi abbasso a raccogliarlo. » *Brutus*.

Massano. — Nelle venture settimane avremo all'Esposizione dei concerti e dei trattenimenti svariati. Aprirà il fuoco la nuova Società orchestrale bassanese, diretta dal maestro Chiuppani e che si va da qualche tempo preparando con mirabile assi-

dità. Avremo un torneo di scherma e avremo anche delle conferenze.

Montebelluna. — Il Consiglio Comunale, riunitosi per l'esame e la discussione del progetto per la cessione e dissodamento del bosco Montello, proposto dalla Commissione dei Sindaci di Cornuda, Volpago, Arcade e Nervesa e già approvato dai quattro rispettivi Comuni, sospese ogni deliberazione sul Progetto stesso. Nominò per riferire una commissione di di tre persone.

Marostica. — Ci telegrafano: Iersera (2) Marostica accolse con frenetici meriti applausi la compagnia romana di operette diretta dal bravissimo Conti.

Motta di Livenza. — A tutto 10 ottobre p. v. è bandito il concorso per titoli al posto di maestro di 3^a e 4^a classe nelle scuole del Capoluogo e Direttore didattico di tutte le scuole maschili e femminili di questo Comune, collo stipendio annuo di lire 1400.

Palmanova. — G. Carducci fu per poche ore a Palmanova ospite del dott. Bortolotti. Insieme ad amici ed ammiratori, fece una gita ad Aquileja.

Treviso. — L'antico Caffè Pacchio venne finalmente riaperto ieri sera.

Venezia. — Alla Mostra Internazionale delle invenzioni aperta in Londra venne premiata con medaglia d'oro la compagnia Veneziana-Murano, per i mosaici a smalto esposti.

Vicenza. — A Vicenza mancava una fabbrica di prodotti chimici, quale sotto buoni auspici, si è da poco fondata in vicinanza della fonderia Geisler.

— Fra non molto Vicenza — per opera degli industriali signori Giovanni e Francesco Rossi di Schio — avrà anche il Cotonificio, in cui saranno occupati oltre seicento operai. Il locale, che si fabbrica ex novo, va innalzandosi per incanto; nel prossimo gennaio i telai saranno già in movimento.

Vittorio. — È terminato lo spettacolo d'opera colla serata dello Scaramella e che fu per l'esimio artista un nuovo trionfo. Mirabilmente lo coadiuvarono la Volly ed il Facci.

Corriere Provinciale

Da Saonara

2 settembre.

POVERI MAESTRI

Si faceva nel mese p. p. l'esame finale in questa scuola femminile del centro, che da più di dieci anni dirige con tanto amore, ed operosità la brava maestra sig. Carolina Peratoner Fabbiani.

La molteplicità ed esattezza dei lavori femminili facevano l'ammirazione del Sindaco e di quant' altri assis-

Appendice

6

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

Si aperse lo sportello e venni fatto scendere.

Scandagliai collo sguardo quanto mi stava d'intorno. Alte mura nascondevano la vista dello spazio ed isolavano dallo sguardo dei profani una palazzina che non avevo mai veduta — ed una vegetazione proprio russa accresceva la solitudine di quel luogo.

Una piccola palazzina illuminata, mi stava di fronte e sembrava che io fossi atteso. Entrai.

Due uomini, mi fecero gli onori di casa levandosi i berretti di pelo e inchinandosi come appunto i lacchè di scena.

Avevo riconosciuto in uno di costoro il conte d'Agnesseau.

Io gli sorrisi in faccia gettandogli con disprezzo uno sguardo ed una boccata di fumo sul viso.

stevano agli esami tributando elogi all'insegnante ed alle alunne.

Senonchè allorché la Maestra diede agli intervenuti ad ispezionare un pezzo di panno in cui c'erano delle rimendature fatte con tale maestria e squisitezza, che nemmeno l'ispettrice poteva rilevarle il che perciò doveva formare il maggior elogio del lavoro; un assessore nonchè lodare la maestra e le alunne, con una impudenza piuttosto unica che rara, non so se per ignoranza o peggio, negò ostinatamente che in quel drappo fossero state eseguite mendature, accusando la povera maestra d'impostura quasiché avesse voluto ingannare i suoi superiori, e rubare una lode non meritata, come se si fosse trattato di vendere ad un compratore una pianta, assicurando essere dessa della tale specie pur sapendo con certezza il contrario, ovvero proponendone un'altra come buon innesto sapendo di certo essere dessa selvatica.

Buon per essa che persone rispettabili ed intelligenti seppero renderle giustizia, trovando le pressochè impercettibili mende, e plaudente alla finitezza del lavoro; cosicchè la cocciatagine dell'assessore valse anzi alla maestra un altro diploma di bravura.

In quali mani in certi paesi di campagna è l'istruzione! Poveri maestri!

Camposampiero. — Il Consiglio provinciale di Venezia dovendo occuparsi del tramvia Mestre-Camposampiero se ne attendono i risultati e le decisioni che assai devono influire sulle sorti ulteriori di questo paese.

Este. — Sulla compagnia per il prossimo spettacolo d'opera dobbiamo dire che il tenore Salto, che già calco applauditissimo parecchie scene di primari teatri, fu scritturato per il prossimo carnevale a Venezia alla Fenice; il De Bengardi poi è stato a quel teatro e riportò applausi a iosa.

Massanzago. — Il pizzicagnolo Segato Ernesto bagnavasi nel fiume Muson Vecchio, ma poco esperto nel nuoto venne travolto dalla corrente e vi perì miseramente.

Cronaca Cittadina

La Scuola Leonzi. — Sugli esami e sul saggio finale della benemerita scuola Leonzi riceviamo da un egregio amico la seguente relazione che siamo lieti di pubblicare:

Padova 1.º Settembre.

Volli presenziare gli esami ed il saggio finale, che si diedero nei pas-

— Ebbene, chiesi io, che vuol dire questo?, signori... Sapevo i Guanti Gialli capaci di tutto — ma non avrei immaginato che la loro arditezza, meglio temerarietà osasse di rapire nel bel mezzo di Pietroburgo un ambasciatore — ricattarlo ecc...

— Così non lo direte più, Eccellenza, mi disse il Conte; — così avrete più buona opinione di questi Guanti Gialli — nulla si oppone a loro... occorresse sequestrare lo Czar di tutte le Russie, non si indietreggerebbe meno per questo.

— Me ne renderete conto e ragione...

— Risponderete voi stesso, Altezza, mi disse con una sfrontatezza insolente che degradato avrebbe un paggio dell'avventuroso Cardinale di Richelieu.

— Vedremo, diss'io — intanto ho fame e freddo e non mi piace starmene all'aria aperta in faccia a mascalzoni del vostro stampo.

Lo vidi fremere all'insulto, ma il miserabile lo vinceva sul gentiluomo e soffocò il sangue che gli bolliva, si acquetò fondendosi in un sorriso che altro non era che la collera bianca dei russi.

— Seguitemi, mi disse.

Io lo seguii colla medesima calma ed indifferenza come se fossi stato nel mio palazzo e preceduto dal mio cameriere. Entrammo in una stanza,

sati giorni dalla scuola diretta dalla signora Antonietta Leonzi.

L'istruzione che si impartisce alla donna — non esito affermare — deve essere tenuta d'occhio più che quella che viene data all'uomo.

Fermi i programmi governativi — affidata la educazione ad uomini i quali al sapere uniscono l'amore vero alla patria, i padri possono tenersi garantiti che la non riescita va addebitata all'avarizia della natura, o alla volontà del figlio.

Nella educazione della donna abbiamo il concorso di esse stesse cause negative; ma per soprasello dobbiamo trepidare per l'educazione del cuore, in cui sta tutto il segreto ad avere una buona madre di famiglia.

Una buona madre di famiglia, è arra della tranquillità — della vita — dell'economia domestica.

Educazione del cuore ha suo principio — sua base — è vero — nella casa paterna; ma la donna è più facile a ricevere le impressioni che possono venire con fina arte infiltrate; se queste prendono possesso di lei, non vale l'affetto materno a sradicarle.

La nostra città — a vero dire fortunata — ci dà esempi di donne istitutrici che amano la patria loro, e lo sentono questo sacro fuoco, e lo innestano nei giovani cuori perchè sanno di compiere un dovere; dobbiamo affermarlo! le nostre scuole femminili portano un vanto che — è forza deplorabile — non possono portare molte città del Regno!

Esami e saggio nella scuola Leonzi — presieduti dal giovane prof. Angelo Vesentini in cui va conglunta alla coltura la rara modestia, mi lasciarono la più gradita delle impressioni, e sentii quasi un debito di affermarlo pubblicamente, imperocchè bene spesso non si dà mente alle scuole private dalle quali numerosissime sortono ogni anno le allieve, e — o rincasano per darsi alle muliebri cure — o s'avviano a studi superiori.

Il saggio ha un non so che di affascinante pelle ragazze, un non so che di attraente che incoraggia le giovani, che soddisfa le madri; ma gli esami ci fanno conoscere — direi quasi — la sintesi dell'educazione.

Certamente non preparate le fanciulle alle domande del prof. Vesentini — che fungeva da Ispettore — vi so dire che le ascritte alla IV classe risposero in modo veramente confortante, ed io affermo che rimasi più commosso pelle risposte di quelle giovani alle — quasi astruse — doman-

ampia abbastanza, arredata signorilmente, tepida ed in un canto una bella fiamma che crepitava in un caminetto alla francese.

Senza tanti complimenti mi sbarazzai delle mie pellicce e m'adagiai su l'unica poltroncina ponendo i piedi sugli alari.

— Altezza, mi disse il conte, vostra signoria ha detto che ha fame e freddo — mi spiace che non vi sia cosa che di poco momento.

— Datemelo, ciò nullameno, fosse anche avvelenato — deggio già tutto attendere dai gentiluomini, e cavalieri dei Guanti Gialli!...

Venne imbandita una piccola tavola e d'Agnessau mi servì d'un pasticcio freddo e d'una bottiglia.

Mangiai avidamente perchè le impressioni subite anzichè togliermi l'appetito lo avevano stimolato.

— Santitemi signore, diss'io volgendomi al conte, dovrò a lungo essere vostro prigioniero?

— Mio prigioniero! Gran Dio! non lo sareste mai stato, s'io non avessi dovuto ubbidire.

— E voi vi lasciate mettere i piedi sul petto! ah! non è perdonabile per un uomo del vostro nome — ma, ditemi, di chi sono io prigioniero?

— Dei Guanti Gialli.

— Lo sapevo, ma d'ordine di chi?

— Del nostro capo di cui non mi è permesso declinarvi il nome.

de, di quello lo sia stato pelle tocanti composizioni recitate ieri — giorno del saggio.

Sembrava peritante il professore in sulle prime a chiedere spiegazioni ed esempi in nomenclatura e grammatica, e non diede libero campo alle domande se non dopo averne avuto franca e sincera assicurazione che avrebbe potuto farlo dalla maestra signorina Cantù Carolina, la simpatia delle proprie allieve pelle bontà e forme nell'istruire, la ammirazione nostra pella soda dottrina.

Poche parole pertanto sul saggio a cui presero parte oltre una cinquantina di signore — massimo contingente le madri.

Il programma non poteva essere più attraente; fuggirono rapide due ore passate in quell'ambiente sereno.

Apriva il coro — l'Allegria del Silvio Pellico — musicato dallo Qingerle — accompagnato al piano dalla bravissima maestra signorina Nerizzi; e fu bel pensiero l'affidare alla svelta giovanetta Adele Bonino il prologo — in cui essa — perchè fra le maggiori, è valutata — ben a dritto — la meno timorosa, venne scelta dalle compagne a presentarle all'adunanza e ad anticipare preghiera ed indulgenza.

Vaga e snella fanciulla dagli occhi neri e sagaci seppa attrarre gli applausi dei convenuti.

Dialoghi fra giovanette delle classi inferiori, pezzi al piano sole od a quattro mani da tenere bambine riuscirono così bene da doversi ammirare la bravura e la pazienza della maestra signora Nevizzi surricordata, battere le mani alla disinvoltura ed all'ingegno di quelle vispe fanciulle.

Vanno poi notate con vero — anzi singolare elogio — le giovanette di IV classe — Zardini Elvira, la quale ci declamò la bella poesia — *La madre veneta al Campo di San Martino* — con tale sentimento da commuovere l'animo degli astanti; ho veduto alcune furtive lagrime bagnare cigli anche maschili... e come poteva essere altrimenti? evocare memorie e glorie dei nostri martiri; è sublime ed intenerisce! possiamo concedere meno ad Essi di una lagrima?... Molin Adele che riportò con soavi maniere un *Addio alle maestre* — alle compagne — alla scuola — vergate dalla briosa penna — un tempo giovanile di Pietro Bassi interpretato così bene, che riteneva che l'autore — pur padre di famiglia — avrebbe baciato la fanciulla in segno di gratitudine.

Un dialogo nell'idioma francese — *addio ai lavori ed inneggio alle pros-*

Io sorrisi, estrassi il biglietto del duca di Ohermber e lo gettai con sprezzo.

— Ecco il vostro miserabile capo. D'Agnessau raccolse il biglietto. La meraviglia si dipinse sul suo volto — sembrava avesse veduta la testa di Medusa e balbettò certe parole che mi furono incomprensibili.

— Il duca a Pietroburgo! ma da quando? Siamo rovinati, diss'egli cacciando lo sguardo all'ingiro per assicurarsi d'essere soli, e cavando di tasca istintivamente una rivoltella.

M'avvidi tosto del mio errore, ma pure gioii dello spavento che si era delineato in faccia al conte, e mi studiavo allora di giuocar d'inganno.

— Dunque non è il vostro capo questo?...

— Da chi l'aveste? mi chiese con voce mellifua e carezzevole come per trarmi a rispondere alla sua domanda senza curarsi della mia.

— L'ebbi dal duca stesso questa sera.

— Dove?

Io mi godevo dell'imbarazzo suo e per accrescerglielo risposi franco:

— Nel palazzo dell'Imperatore e dinanzi a lui stesso.

Parve fulminato.

— Altezza mi disse allora colui con un tale accento freddo ed acuto come la lama d'un pugnale a due tagli — se il duca è a Pietroburgo, se

sime vacanze, sostenuto con brio e corretta pronuncia dalle sorelle Cantole e dalle giovinette, Olana e De Angeli, addimostro come anche in detta lingua straniera la signorina Cantù sappia iniziare tanto bene le sue allieve.

Nella musica, oltre alla Molin suddetta; si distinse la giovanetta Elena Squarcina la quale eseguiva inappuntabilmente un pezzo della *Gioconda* — *La danza delle ore* — ridotto pel piano dal De Melio.

A far bella maggiormente la festa, chè infatti puossi chiamare festa un saggio di tal genere, concorsero le signorine Monaco Teresina e Reati Maria le quali — tanto è l'affetto che esse portano alla scuola Leonzi — abbandonata da qualche anno — da non sapersene staccare, si produssero al piano, la prima con un pezzo del *Mefistofele* ridotto dal Fasanotti; la seconda con la *Ronda dei gitani*, del maestro Castalani; pezzo che riportato con maestria annuncia la signorina Reati qual provetta suonatrice.

Un coro posto in musica dalla signorina Vittoria Campagna, stupendamente riescito, ed accolto da vivi applausi chiuse la splendida prova, sull'esito della quale il professore Vesentini disse appropriate parole rivolte alle maestre ed alle scolare, fermandosi con gentile pensiero più particolarmente della IV classe per dare ad essa savj avvertimenti che le commossero e che devosi sperare vorranno tenere ricordati.

Dopo di che tutti gl'intervenuti si portarono nelle stanze ove in bella mostra figuravano i lavori — se non fossi profano dovrei dirne — mi limito perciò riportare le voci delle intelligenti, e pel fatto anche le mie impressioni.

Sovrano un trapunto per paravento, lavoro della signora direttrice, d'esecuzione veramente squisita, e tale da attirare la generale ammirazione; quindi due lavori in ricamo — lenzuolo — e fazzoletto in tela battista — della giovanetta Squarcina Elena, nonchè due tappeti delle sorelle Cantole.

Tutti gli altri lavori egregiamente diretti dalla signora Leonzi ed eseguiti con vera diligenza, dal ricco ricamo al modesto rappezzo.

Continui la scuola Leonzi a dare si splendidi risultati; madri e padri benediranno all'ispirazione di avere affidate alle sue sagge cure la educazione delle loro figlie. X. Y.

Processo della Banca Veneta. — Oggi il comm. Gualfardo

vi conosce, se vi diè la sua carta da visita, sappiate che una guerra a morte è impegnata tra i Guanti Gialli e le Maschere Nere che hanno il mandato di distruggerci e che il duca conduce con istupore le fila di questa distruzione — fa d'uopo Altezza che vi rassegnate a morire — un uomo come voi che fosse unito al duca ci schiaccerebbero in meno d'una settimana.

Io sorrisi.

— Ebbene, v'insegnerò a morire alla russa ma scusatemi, che attendete?

— I Guanti Gialli.

— Perché?

— Per giudicarvi.

— Attendiamo pure, diss'io avvicinandomi a lui avendo in mira di applicargli una terribile cefata o rendendolo inoffensivo ma egli previdente, avvedendosi della mia manovra, presentandomi una rivoltella in faccia mi pregò volessi sedere nuovamente.

Ritornai al mio posto. La rabbia mi divorava, la bile, di essere impotente, di essere a discrezione d'un miserabile, mi scorreva nelle vene come lava infuocata, mi morsi le labbra sino a sprizzarne sangue e acceso uno zigaro mi sdraiai, pieno di fiducia che sarebbe venuta anche la mia volta.

(Continua.)

Ridolfi deve interrogare gli imputati per le malversazioni della Banca Veneta. Entro cinque giorni dopo l'interrogatorio potranno avere luogo i ricorsi in Cassazione di cui alcuni sono già preannunziati. La Corte di Cassazione deve deliberare entro quaranta giorni, cosicché è ancora probabile che il grande dibattimento davanti la nostra Corte d'Assise possa avere luogo, come era stato detto, il 12 novembre p. v.

Di passaggio. — Proveniente da Verona e diretto a Venezia passò ieri sera per la nostra stazione ferroviaria il nipote dell'imperatore di Germania principe Federico Carlo Leopoldo di Prussia, figlio quartogenito del principe Federico Carlo, l'eroe di Sadowa e di Metz, or non è molto defunto.

Il principe Leopoldo ha ventitré anni ed è tenente del I. Reggimento della guardia a piedi. Partirà da Venezia fra alcuni giorni intraprendendo un viaggio in Oriente.

Dazio consumo. — Prodotto dell'agosto 1885 . . . L. 115,890.80
Id. dell'agosto 1884 . . . » 128,940.99

In meno nel 1885 L. 13,059.19
Prodotto dal 1 gennaio a tutto agosto 1885 L. 1,000,826.94
Id. 1884 » 1,059,843.69

In meno nel 1885 L. 59,016.75

Facilitazioni ferroviarie. — I biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 5, 6, 7 e 8 settembre dalle stazioni normalmente abilitate, saranno valevoli per ritorno fino a tutto il 9 coi treni aventi vetture della classe del biglietto di cui il viaggiatore è in possesso.

Commiss. provinciale per l'imposte dirette. — La Commissione di appello per i reclami in materia d'imposte dirette, in questa Provincia pel biennio 1886-1887 è costituita nelle persone dei signori:

Cav. Uff. avv. Egidio Indri, presidente — Cav. Francesco Anastasi, vice-presidente — Cav. avv. Marco Donati, membro effettivo — Manzoni Luigi, id. — Cav. avv. Andrea Antonelli, id. — Cav. Eugenio Carraro, membro supplente — Tessaro Antonio, id. — Indri Giuseppe, id. — Cantele avv. Domenico, id.

Commissari per l'imposta fabbricati:
Ricci ing. Giuseppe, membro ag. effettivo — Menegoni ing. Alessandro, ag. effettivo — Meggiorini cav. ing. Sante, id. supplente — Aventi ing. Giuseppe, id. — Cav. nob. Lorenzo Balbi, segretario.

La Commissione comincerà a funzionare entro il mese di settembre c.

I medicinali e la Posta. — I pacchi contenenti medicinali e disinfettanti per la Sicilia e per la Sardegna possono avere corso purché formati con scatole di legno e l'imballaggio sia composto di paglia o trucioli di legno.

Via Mugnai. — Si chiudono le stalle dopo scappati i buoi! Difatti adesso si manda qualche guardia a sorvegliare; non sappiamo tuttavia se che cosa le guardie possano ormai sorvegliare.

In quelle casupole che pure in via provvisoria si avrebbero potuto usufruttare per alloggi a buon mercato ai poveri si lasciò fare man bassa; non c'è una porta, non una finestra; mancano scale asportate; furono rubati perfino in grandissima parte i travi; i ladroncoli erano a dozzine e le esportazioni seguivano perfino con carretti. Se avessero provveduto allorché incominciammo a dare l'allarme si sarebbe pur salvato qualche cosa; adesso che cosa possono salvare le guardie se è tutto una devastazione?

Il genio civile non avrebbe dovuto aspettare adesso per provvedere! Forse però tutto il male non viene per nuocere, l'abbattimento di quelle casupole è ridotto ormai una cosa da niente, una necessità.

Difatti a un'altra cosa bisogna ormai pensare, cioè alla sicurezza; certune di quelle casupole non si può or-

mai sapere come e quanto potranno reggersi senza sfasciarsi.

Società filodrammatica P. Cossa. — Questa Società filodrammatica darà sabato (5) al Teatro Garibaldi uno dei geniali suoi soliti trattamenti rappresentando:

1.° *Una battaglia di donne*, commedia di Scribe e Legoule.
2.° *Felice il cerimonioso*, farsa.

La Banda Unione suonerà negli intermezzi.

I biglietti d'ingresso e programma i signori soci li riceveranno a domicilio.

I palchi, scanni e poltroncine sono vendibili al Camerino del Teatro il giorno della recita ai seguenti prezzi: Palchi I. ordine L. 3 — Pepiano 2.50 — II. ordine L. 2 — Poltroncine centesimi 60 — Scanni di Platea e Galleria cent. 40.

Contravvenzione. — Fu dichiarata una contravvenzione per abusivo affitto di stanze ammobigliate.

Una al di. — Bernardino dice a un sapiente:

— Sapete, professore? Ho risolto di bruciarmi le cervella.

— Non riuscirete — risponde gravemente lo scienziato — il vuoto è incombustibile.

Bollettino dello Stato Civile del 1 settembre

Nascite: Maschi N. 5 — Femmine 1.

Morti. — Gobbo Maddalena di Giovanni, d'anni 1 — Marchioro Maria fu Domenico, d'anni 50, villica, coniugata — Picchi Friso Maria fu Pietro, d'anni 70 1/2, casalinga, coniugata — Civiero Bordin Angelino fu Alessandro, d'anni 45 1/2, industriale, coniugata.
Tutti di Padova.

Rumatismi, Artrite, Gotta, Emorroidi, Malattie di Fegato. — Vedi avviso 4.ª pagina « *Raccomandati.* »

Listino di Borsa

Padova 3 settembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	96 10. —
Fine corrente	»	96 40. —
Fine prossimo	»	— . —
Genove	»	78 20. —
Banco Note	»	2 03 1/2
Marche	»	1 24. —
Banche Nazionale	»	2195 —. —
Credito Mobiliare	»	884 —. —
Costruzioni Venete	»	293 —. —
Banche Venete	»	293 —. —
Cotonificio Veneziano	»	189 —. —
Tramvia Padovana	»	400 —. —
Guidovie	»	102 —. —

Diario Storico Italiano

3 SETTEMBRE

Riuscì in quest'anno (1511) a di 3 di settembre ai Fiorentini dopo lungo tratto e molte minacce, di cavar di mano de' Senesi la terra di Montepulciano.

Di grandi istanze fece loro il re Lodovico, perché uscissero di neutralità, ed entrassero in lega con lui; e le domande erano avvalorate dal Soderini perpetuo gonfaloniere di quella repubblica. Tuttavia prevalse il parere dei più di non mischiarsi in sì arrabbiata guerra. (Muratori, anno citato).

Un po' di tutto

Artiglieria papale. — Nell'arsenale del papa, sono custoditi, anche in questo momento, 122 cannoni e 6200 bombe, una forza considerevolissima, una minaccia grande all'Italia! Fortunatamente, quella terribile potenza di cannoni è affidata a 12 artiglieri pensionati a lire 1,25 il giorno.

Gli odori hanno colore. — Nel Tirolo vi è un individuo dotato di una vista straordinaria, il quale afferma che gli odori hanno un colore. Furono fatte delle esperienze. Un medico si rinchiuso dentro in una specie di campana di cristallo con diverse boccette contenenti profumi assai forti. Il veggente vi si mise a distanza in modo da poter vedere le boccette, senza potere sentire l'odore del loro contenuto; e non appena il medico scopercchiava una delle sue boccette, interamente nascosta nella propria mano, l'individuo nominava il profumo col semplicemente veder-

ne il colore, che, secondo lui, si sprigionava dalla boccetta.

Secondo queste esperienze, l'odore del muschio sarebbe azzurro scuro, quello dell'aglio giallo aranciato, quello dell'ammoniaca rosso cupo, quello dell'etere solforico verde scuro, quello dell'ancico bianco argentino.

Mater dolorosa. — La signora Truby, di Martin's Valley, Pennsylvania, rimase vedova con quattro figli. Uno di questi or sono alcuni anni, fu ucciso in un magazzino di droge in New York, dove era impiegato. Gli altri per una fatalità inaudita sono morti ora, uno dietro l'altro nello spazio di 12 ore. John, cantiniere della ferrovia East Branch, nell'esercizio del suo ufficio è caduto in un fosso e si è spaccato il cranio. Il fratello Jackson andato al lavoro in un vicino cantiere di lavagne, cadde in una escavazione, riempita dalle ultime piogge e affogò.

Poco dopo Wyman, il terzo fratello, che era mugnaio, per accidentale rottura di un pavimento, è rimasto sepolto sotto più centinaia di misure di frumento. La povera vedova ha visto riportarsi a casa, quasi contemporaneamente, i cadaveri di tutti i suoi figli.

Un calcolo singolare. — Le ventiquattro lettere dell'alfabeto possono permutarsi in un numero di modi rappresentato dalla cifra:

620,448,401,732,239,439,360,000

cifra che leggiamo: 620 sestilioni, 448 quintilioni, 401 quadrilioni, 732 trilioni, 239 miliardi, 439 milioni, 360 mila.

Si calcola che tutti gli uomini della terra non potrebbero scrivere tutte queste permutazioni in mille milioni d'anni, supponendo che ognuno di essi ne calcolassero ogni giorno 1600.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Causa le quarantene stabilite per le isole, vennero sospese le esercitazioni della squadra navale che dovevano aver luogo nelle acque di Sicilia.

Il ministro Magliani raccomandò ai suoi colleghi di gabinetto che alle proposte di nuove spese in alcuni capitoli si contrappongano economie equivalenti in altri capitoli.

La riforma giudiziaria proposta dal ministro guardasigilli, Taiani, venne approvata dagli altri ministri. L'on. Taiani, però, dubitando che la Camera, appena riaperta, possa discutere l'intero progetto implicante radicali riforme, chiederà una sollecita discussione della parte più urgente: il nuovo ordinamento della magistratura.

Il *Daily Chronicle* torna ad affermare la verità della notizia già corsa, cioè che lo czar nel 1886 ristabilirà l'impero di Tamerlano, assumendo il titolo d'imperatore dell'Asia Centrale.

A Berlino la polizia disperse 3000 socialisti che facevano dimostrazioni in ricorrenza dell'anniversario della morte di Lassalle ed avevano spiegato una bandiera rossa.

Nel processo Sommaruga De Renzis fece l'apologia della Commissione Reale pel monumento a Vittorio Emanuele, dichiarandola superiore ad ogni sospetto, ed il delegato Bo, malgrado i dinieghi dell'imputato, sostenne avergli questo promesso un generoso compenso se avesse indotto la Questura ad acquistare le *Forche Caudine*.

Ieri fra i testimoni vi era Sbarbaro concitissimo. Egli narrò un episodio piccante a carico del Procuratore Felici; ne nacque un vivo incidente fra gli applausi del pubblico. Egli rivendicò la paternità di tutti gli articoli delle *Forche Caudine*.

(Nostrì dispacci)

Roma, 3, ore 8.25 ant.

Dispacci di De Launay alla Consulta fanno temere un aggravamento nella vertenza tedesco-spagnuola. Attendesi un violento at-

tacco delle *Norddeutsche Allg. Zeit.* in cui s'accagionerà direttamente la Francia dell'animosità spagnuola.

Sulla missione Wolff le notizie sono incerte; Corti spedisce lunghi telegrammi avendo il nostro governo deciso di attendere la fine di quella missione per ogni accordo coll'Inghilterra.

La Turchia esige concessioni rilevanti nel Sudan e garanzie per la Rumelia.

A Trivio due morti dei giorni precedenti; un caso nuovo. A Napoli vi fu un caso di cholera sopra certa Michelina Pacetti in Via Carmiello; adesso migliora. Nel rimanente del Regno salute ottima.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Dubline, 2. — Nel banchetto del Lord Mayor ai deputati parnellisti. Parnell disse che se verrà rifiutato il governo autonomo all'Irlanda, i deputati parnellisti, renderanno impossibile ogni altro affare.

Berlino, 2. — Oggi vi fu una brillante rivista del corpo delle guardie ricorrendo l'anniversario della battaglia di Sedan.

L'imperatore e l'imperatrice in vettura, accompagnati dal granduca Michele di Prussia, passarono in rivista le truppe che poscia sfilarono due volte davanti i sovrani.

Folla immensa acclamò vivamente i Sovrani.

Berlino, 2. — La *Norddeutsche* dichiara inesatte le notizie dei giornali circa l'espulsione in massa dei prussiani dalla Russia.

Furono espulsi dal principio dell'anno fino all'agosto 115 stranieri, fra cui 61 tedeschi.

Il governo di Varsavia ha motivato tali espulsioni per vagabondaggio e partecipazione a dimostrazioni operaie.

In Africa

Costantinopoli, 2. — Riguardo la missione Wolff i circoli ufficiali turchi credono che il sultano cederà soltanto mediante grandi concessioni cui l'Inghilterra non sembra disposta. Assicurasi che Manif pascià, che si reca a Vichy, sarebbe incaricato di scandagliare il governo francese riguardo l'eventuale attitudine della Francia nel caso che il sultano respingesse le proposte inglesi.

Cairo, 2. — Il Kedive è arrivato.

Parigi, 2. — Il *Temps* ha da Aden: Una nave inglese recatasi ad occupare Ambado vi trovò diggià innalzata la bandiera francese. Il console inglese si recò ad Obok per protestare.

Il cholera

Marsiglia, 2. — Venticinque decessi.

Atene, 2. — Osservazioni di cinque giorni furono stabilite per le provenienze da Napoli e dintorni.

Costantinopoli, 2. — Quarantene di quattro giorni furono stabilite per le provenienze da Varna, di tre giorni per le provenienze dal Danubio, da Odessa e da Kustendie, e di dodici giorni per quelle da tutta l'Italia, Corsiva, Tunisia ed Algeria.

Madrid, 2. — Settantanove casi. Nelle provincie casi 3058, decessi 1053.

Tolone, 2. — Da iersera 17 decessi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

CITTA' DI BRESCIA

CONVITTO MUNICIPALE PERONI

SCUOLA INTERNAZIONALE di COMMERCIO

Istituita con R. Decreto 19 Settembre 1884

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende, oltre le Scuole Elementari, una completa SCUOLA INTERNAZIONALE di COMMERCIO che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia, e dalla Camera di Commercio.

Al Convitto ed alla Scuola sovrintende un Consiglio di Vigilanza. — La Scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della Contabilità evvi un BANCO MODELLO sull'esempio delle Scuole Superiori più reputate.

Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette nei Convittori variano da L. 600 a L. 800.

La Direzione del Convitto, richiesta, darà maggiori informazioni e spedisce Programmi e Regolamenti.

Brescia, 14 Agosto 1885.

Pel Sindaco

T. PERTUSATI, Assessore.

Contro le Zanzare

L'Acqua Aurora inventata e fabbricata da Antonio Bulgarelli, premiata all'Esposizione di Torino per le sue distinte qualità di Aromi igienici, di cui è composta è superiore di molto all'acqua di Felsina ed altre da toilette.

Da ripetute esperienze fatte fu trovata anche utilissima per allontanare le **Zanzare**, bagnandosi la faccia e le mani con detta Acqua prima di coricarsi: in questo modo si dormiranno i sonni tranquilli.

Vendesi al prezzo di L. una la bottiglia, dall'inventore e fabbricatore A. Bulgarelli in Padova.

Associazione generale di M. S. fra gli Operai DI MILANO

LOTTERIA POPOLARE

A FAVORE DEI FONDI SOCIALI

La sua estrazione avrà luogo durante la festa del 25° anniversario di fondazione del sodalizio, 6 settembre 1885.

25,000 BIGLIETTI da centesimi 75 cadauno

1250 — PREMI — 1250

(Venti biglietti di numero finale progressivo vincono un premio).

1.° Premio: **Orolo a pendolo e due candolabri** in bronzo artisticamente cesellati (dono di S. M. Umberto I).

2.° Premio: **Oggetto in oro** del valore di lire 500.

3.° Premio: un **Dipinto ad olio** del valore di lire 300.

(Facoltà ai vincitori del 2° e 3° premio di ritirare gli oggetti od il corrispondente valore in denaro).

I biglietti si possono acquistare esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 16, e via San Paolo, 11. Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 - Napoli; idem, Palazzo del Municipio, angolo di via P. E. Imbriani, 26, la quale ne assunse gentilmente la vendita.

In Padova presso la nostra amministrazione.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricatore **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio *Annunci* del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — *Bertini Parenzo*, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.

Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.

Udine da *Andrea Molinaris*, parrucchiere.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli *Meneghello*.

Rovigo al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negozio profumerie *Racher*.

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

RACCOMANDATI

Nei **REUMATISMI**, artrite, *Gotta*, sciatica, articolazioni ingrossate, il balsamo antireumatico del D.r Green è rimedio sicuro. Raccomandato dalla *Gazzetta Medica* e da distinti medici. L. 10 al grosso flacone (sufficiente per una cura) franco di porto (vedi sotto).

Le **EMORROIDI** e tumori in genere sono perfettamente sciolte e guarite dal linimento antiemorroidale Simon. L. 300 al flacon, più cent. 50 se per pacco postale. 3 flac. L. 8,50 franchi di porto (vedi sotto).

Nelle malattie di **FEGATO**, cuore, pelle, sangue, reni; nella **STITICHEZZA**, febbri biliose, peso alla testa e allo stomaco, indigestione, inappetenza, le *pillole vegetali indiane* del Dott. Simon sono il certo rimedio L. 2.00 la scatola, più 50 cent. se per pacco postale: 4 scat. L. 8.00 franchi di porto (vedi sotto).

Il miglior **TONICO DIGESTIVO** anti febbrile anti colerico è l'*amaro vegetale indiano* del Dott. Simon. Aiuta la digestione e l'assimilazione in modo ammirabile L. 2.00 ai flacon più 50 cent. se per pacco postale 4 flac. L. 8 franchi di porto.

Dirigersi dai Concessionari Bertelli e C. Farmacisti in Milano via Monforte N. 6.

Deposito in tutte le prime farmacie del mondo — In Padova farmacia Poli.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. *Girolamo Pagliano* di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. *Girolamo Pagliano* suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D' ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9.— 5.—
Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero

anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale *La Stagione* e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* — Padova.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3385.**

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone . L. 2 50
Estratto MARGHERITA - A. Migone . » 2 50
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . » 4 —
Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . » 2 —
Busta MARGHERITA - A. Migone . » 1 50

Articoli garantiti del tutto accuri di sostanze nobili e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, scissioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mamme, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 } con istruzione
» di doppia dose » 5 }

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda **Gratis**

3731

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio